

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

(N. 896)

## DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro della Pubblica Istruzione**

(SCALFARO)

di concerto col **Ministro del Tesoro**

(MALAGODI)

e col **Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica**

(TAVIANI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 22 FEBBRAIO 1973

Stanziamiento straordinario per opere di consolidamento,  
restauro o manutenzione di monumenti antichi di Roma

ONOREVOLI SENATORI. — Lo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione indica nel capitolo 2530 la somma di lire 2.500 milioni per « spese per esplorazioni e scavi archeologici in Italia e per il restauro, la conservazione, la manutenzione e la custodia dei monumenti archeologici e delle zone archeologiche, ivi compresi gli oneri per la direzione locale e l'assistenza ai lavori - Indennizzi per occupazione di immobili per scavi ai sensi dell'articolo 43 della legge 1° giugno 1939, n. 1089 - Spese inerenti agli studi, alla compilazione e alla diffusione della Carta archeologica d'Ita-

lia - Spese per accertamenti tecnici, sondaggi delle strutture, per piante, disegni e rilievi anche geofisici ed aerofotografici di monumenti e zone archeologiche ».

Detta somma deve essere ripartita fra le ventisei Soprintendenze alle antichità, le cui esigenze d'interventi in questi ultimi anni si sono ampliate anche a causa dell'intensificarsi delle opere pubbliche e dell'edilizia privata, mentre sono aumentate le spese per materiali e manovalanze.

In particolare, la Soprintendenza alle antichità di Roma è attualmente dotata di una somma annua che risulta inadeguata per una

opera di totale revisione dei monumenti e ciò pur tenendo presente, nella ripartizione dei fondi, la eccezionale importanza archeologica di Roma.

La vetustà degli edifici, la mole di molti di essi quali l'anfiteatro Flavio, la *Domus Aurea*, le terme di Caracalla, le terme di Diocleziano, i palazzi imperiali del Palatino, la basilica di Massenzio, l'acquedotto Claudio, il circo Variano, la tomba di Cecilia Metella, il tempio di « Minerva » (per non citare tutti gli altri), il traffico sempre più intenso, gli agenti atmosferici resi sempre più pericolosi, hanno determinato una situazione di giustificato allarme sulle condizioni di stabilità dei monumenti e di conseguenza la necessità d'intervento con le opportune opere di consolidamento, restauro e manutenzione, secondo le esigenze di ogni singolo complesso monumentale.

L'anfiteatro Flavio, in particolare, richiede un immediato intervento di restauro sulle costruzioni inferiori (al fine di permettere la vista parziale del monumento) oltre ad un intervento globale delle costruzioni dell'arena fino al cornicione di coronamento per un'area complessiva di metri quadrati 23.220. La necessità di un intervento globale sulle murature e sui mosaici e pitture si presenta anche per le terme di Caracalla le cui strutture, a causa degli agenti atmosferici e della vegetazione, rilevano, nella parte alta, uno stato di disfacimento.

Analogamente per le terme di Diocleziano, complesso termale di importanza storico-artistica pari alle terme di Caracalla e sede inoltre del più importante museo statale di antichità in Roma, si impone una globale opera di consolidamento sia per la stabilità del monumento antico che per la protezione del patrimonio archeologico ivi raccolto (Gabinetto numismatico nazionale, collezione dei sarcofaghi e ritratti, la galleria delle pitture e degli stucchi romani della villa Cesariana della Farnesina).

Per quanto concerne il Foro romano, le strutture di esso e delle aree adiacenti, mostrano uno stato di grave degradazione a causa del lesionarsi, sotto l'azione degli agenti atmosferici e della vegetazione incontrollabile, di masse murarie di migliaia di metri

cubi, con conseguente grave pericolo per la pubblica incolumità e conservazione dei monumenti in esso compresi.

La *Domus Aurea*, vastissimo complesso del palazzo di Nerone, celebre fin dal Rinascimento per il suo stato di conservazione e per la decorazione a stucco e ad affresco, appare seriamente minacciata nelle strutture e nel rivestimento, a causa dei soprastanti giardini del colle Oppio e del conseguente assorbimento e stillicidio continuo delle acque, per cui si prevede l'estensione all'intero complesso dei lavori di impermeabilizzazione ed il restauro delle murature.

Le continue copiose piogge hanno di recente provocato un aggravamento della situazione per cui si è resa necessaria, con comprensibile generale disappunto, la chiusura del Colosseo, del Foro e Palatino.

Per quest'ultimo, in particolare, si rendono necessari numerosi importanti interventi, tra i quali, i più rilevanti anche per l'onere finanziario che richiedono, appaiono quelli alla *Domus Augustea*, al complesso denominato « Settimio Severo Inferiore » al Velabro, alla Casa di Augusto, oltre alla prevista opera di sistemazione del prospetto del Palatino su via dei Cerchi.

Tale situazione di fatiscenza si presenta inoltre per altri importanti monumenti quali il Comprensorio archeologico del Circo Variano, l'Acquedotto Claudio, la via Appia Antica, il Parco Archeologico delle Tombe Latine ed altri compresi entro la cerchia delle mura Aureliane (Tempio Minerva Medica, Mura Serviane, Arco di Giano, Colombari di Vigna Codini ed altri ancora).

Si rende perciò improrogabile la realizzazione di un programma di revisione globale di detti edifici e complessi monumentali, che non può assolutamente essere affrontato con i normali fondi di bilancio.

Con il presente disegno di legge si prevede, pertanto, una assegnazione straordinaria al Ministero della pubblica istruzione di un fondo di lire 5.000.000.000, da ripartirsi in cinque annualità per lire 1.000.000.000 all'anno, a decorrere dal 1973, allo scopo di far fronte alle necessarie opere di consolidamento, restauro e manutenzione dei monumenti antichi di Roma.

**DISEGNO DI LEGGE**

## Art. 1.

Per i lavori di consolidamento, restauro e manutenzione dei monumenti e complessi monumentali antichi di Roma e delle zone urbane ed extraurbane della città, nonché per le ricerche e scavi resi necessari in occasione dell'esecuzione di opere pubbliche e di lavori edili, è assegnata, in via straordinaria, al Ministero della pubblica istruzione la somma di lire 5.000 milioni da ripartirsi in cinque annualità di lire 1.000 milioni all'anno, a decorrere dal 1973.

## Art. 2.

L'annualità dovuta al Fondo di cui all'articolo 7 del decreto-legge 23 gennaio 1958, n. 8, convertito nella legge 23 febbraio 1958, n. 84, è ridotta di lire 1.000 milioni per ciascuno degli anni dal 1973 al 1977. Le relative disponibilità sono destinate a copertura dell'onere derivante dall'applicazione della presente legge.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.